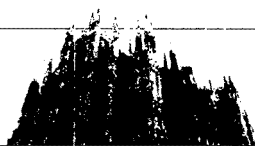


IN CONTROTENDENZA

L'estate a Milano



La movida. Sui Navigli calo di affluenza del 10%
Shopping. Meno affari nel quadrilatero della moda

Con la crisi luglio in stile agostano



Città più vuota. Secondo molti operatori i milanesi hanno anticipato le vacanze a luglio per abbattere i costi (nella foto, il Naviglio deserto)

di **Ornella Sinigaglia**

Milano, a luglio non ti conosco: sembra questo il trend per questa estate. Chi può ha lasciato la città già a luglio, anticipando le classiche due o tre settimane di agosto. Un modo per risparmiare, visto che a luglio i pacchetti turistici costano meno, e, per chi ha figli, di gestire in maniera diversa il loro tempo libero. Insomma, la piena attività quest'anno inizierà già ad agosto, o per lo meno il risveglio di settembre sarà anticipato da un "rodaggio" già subito dopo ferragosto.

La tendenza è riscontrata da più categorie, che in vario modo confermano quello che da quasi un mese chi vive o lavora nel capoluogo già avverte. Al negozio civico di Chiama Milano, appena dietro piazza San Babila, il polso delle presenze lo si tasta partecipando alle attività in cartellone. Quasi deserti gli incontri settimanali per la gestione delle attività della Banca del tempo, spiegano gli operatori di Chiama Milano, ai quali prendono parte soprattutto persone anziane. Quest'anno il negozio civico resterà aperto per tutto il mese di agosto per garantire il servizio di "sportello" e ascolto della città

non solo perché l'utenza è in calo (gli operatori parlano di "vuoto totale" rispetto allo stesso mese dello scorso anno), ma perché chi ha lasciato la città a luglio, ha già dato (come nel caso delle attività della Banca del tempo), la sua disponibilità per agosto. «Alle riunioni settimanali - spiegano - prendono parte generalmente tra le 40 e le 50 persone; da qualche settimana non sono in più di quattro».

Del resto, basta fare un giro in centro per rendersi conto che non c'è grande affollamento. E non è solo colpa del caldo. La stagione estiva dei saldi sta andando bene, come spiega Alessandro Prisco, membro di **Federmoda**: «Se nel primo fine settimana l'avanzamento rispetto al 2009 è stato minimo, durante i giorni feriali abbiamo registrato un aumento del 10%, ed escludo che sia tutto imputabile ai turisti».

La motivazione, secondo Prisco, è data da una stagione climatica inusuale: «Usciamo da un giugno piovoso, durante il quale gli acquisti di capi estivi è stato frenato da condizioni meteorologiche sfavorevoli: chi può, con l'esplosione del caldo, lascia la città, soprattutto nei fine settimana». Effettivamente, il quadrilatero, privilegiato da chi sceglie Milano come capitale per lo shopping, si svuota nel fine settimana. Discorso simile per le più popolari via Torino e corso Buenos Aires: con i saldi, i migliori affari sembrano stati quelli del franchising del pronto moda, dove non è mancata, soprattutto all'inizio dei ribassi, l'affluenza. Ma la ressa nei negozi dove servirsi da sé è imperativo non è sconfessata dalla fotografia registrata da Federmoda: meno scontrini battuti o con meno capi per scontrino, ma di miglior pregio, tanto che «finora il numero di pezzi venduti è inferiore rispetto a quello del 2009», aggiunge Prisco.

Anche la movida sembra andare a giri più bassi: «Sui navigli - spiega Edoardo Dalla Torre, presidente dell'associazione culturale Naviglio Pavese, affiliata all'Unione del commercio - registriamo un'affluenza ridotta del 10% sia in termini di clienti sia come giro d'affari, nonostante l'attrattiva che creiamo con spettacoli musicali». Cocktail e buffet tengono invece in zona Sempione: «Nelle prime due settimane di luglio l'affluenza è stata analoga a quella dell'anno scorso - spiega Fabio Acampora, presidente dell'associazione dei commercianti Arco della pace - e bisogna dire che è proprio in estate che lavoriamo di più».

Si svuota di più la periferia o il centro? Difficile tracciare un bilancio preciso anche per l'Atm. Chi prende il metrò trova ancora la calca, ma non è certo quella delle giornate invernali, e comunque è dovuta in parte alla minore frequenza prevista dall'orario estivo, in vigore da metà luglio e fino al 5 settembre. L'azienda dei

trasporti ha registrato dall'inizio dell'anno un incremento dell'utenza intorno al 3%, e che vale 5 milioni di passeggeri in più. Per questo motivo, spiegano, per luglio non è possibile fare bilanci attendibili. Nel dubbio, però, quest'anno si è scelto di tenere "aperti per ferie" quasi tutti gli Atm Point: se l'anno scorso erano chiusi per ferie tre dei sette sportelli, quest'anno sarà solo quello di Loreto ad abbassare la saracinesca dal 9 al 22 agosto. Forse il riscontro effettivo del rallentamento delle attività, però, lo hanno gli utenti dei treni che collegano Milano alla capitale. Non in seconda, ma anche in prima classe i passeggeri scarseggiano: in questi giorni, chi sale sulla Frecciarossa trova affollamento solo in tre delle 11 carrozze viaggiatori.